



## ROTARY CLUB DI BRESCIA NORD

Distretto 2050 Rotary International



### Relazione della conviviale del 19 marzo 2009

La serata è stata un'occasione non frequente di incontrare il nostro illustre Socio Francesco Bettoni, da 17 anni presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della provincia di Brescia. Poiché non tutti conoscono le funzioni e l'attività di questa importante istituzione italiana, la Camera di Commercio, appunto, assai attesa e partecipata è stata questa illustrazione del Bettoni. La Camera di commercio (CCIAA) esiste da oltre 200 anni, e costituì la versione, aggiornata, dell'Universitas Mercatorum, che, anche in Brescia, sovrintendeva alla vita gloriosa delle corporazioni, attive, come è noto, sin dal Medioevo. È interessante ricordare che la sede di quell'Università dei mercanti è ancora esistente, in Corso Mameli, dove ora opera la facoltà di Economia e Commercio di un'altra università. La CCIAA di Brescia, con le sue 127.000 imprese iscritte, è la quinta in Italia. Opera in molti settori delle attività economiche e conserva aggiornato il Registro delle imprese. Svolge indagini, analizza i mercati e promuove le attività imprenditoriali e commerciali, ad esempio con la nota manifestazione Expo, che è anche materializzata dalla grande sede delle fiere bresciane. Raccoglie contributi da parte delle aziende e da altri finanziamenti, redistribuendo, però, alle medesime imprese bresciane il 48% delle sue risorse. È governata da 32 rappresentanti delle categorie di operatori, che esprimono, a capo del gruppo dirigente, un presidente. Francesco Bettoni è presidente dal 1992. La CCIAA di Brescia interviene in forma prioritaria su tre versanti, che il nostro relatore ama definire "delle tre i": le infrastrutture, l'innovazione, l'internazionalizzazione. Si interessa anche di formazione, ad esempio con un consorzio università-impresa, che organizza master per operatori e ha creato un Centro multisetoriale, per il design, la tecnologia, ecc. La crisi in atto, ha detto Bettoni, è certamente seria, ma bisogna anche prepararsi per partire con il piede giusto quando la crisi si esaurirà. Per questo l'internazionalizzazione è un tema molto caro alla CCIAA di Brescia, che ha aperto un ufficio a Shanghai, dal 1996, del quale possono giovare i 200 operatori bresciani che operano in Cina, occupando 11.000 dipendenti. La CCIAA di Brescia è la seconda in Italia, dopo Torino, nella consistenza di rapporti con la repubblica cinese. Ma la CCIAA ha anche importanti rapporti con gli Usa, la Russia, il Dubai e il mondo arabo in generale, dove ha anche delle filiali. Per sostenere i rapporti di scambio la CCIAA ha anche creato, con altri soci, istituzionali e privati, "Bresciatourism", che promuove il turismo nella provincia di Brescia, turismo che, nonostante alcuni luoghi comuni correnti, occupa il settimo posto in Italia e il secondo in Lombardia, dopo Milano. Tra le infrastrutture, Bettoni ha voluto illustrare la situazione dell'Ente Fiera, della nuova autostrada per Milano, la tribolata Brebemi, e la condizione, non meno tribolata, dell'aeroporto "D'Annunzio" di Montichiari. Quest'ultimo ha visto emergere interessanti e recentissime iniziative della CCIAA, unitamente a Comune di Brescia, Provincia e società Abem.

Le difficoltà economiche della società veronese Catullo, che gestisce all'85% l'aeroporto, hanno aperto uno spiraglio in cui i bresciani hanno inteso insinuarsi per portare nell'orbita di un governo bresciano l'aeroporto che sta sul territorio bresciano. Si è avanzata una proposta di acquisto dell'intero pacchetto azionario della società, che ora è in mano bresciana solo per il 15%. Qualcosa si muove, anche in questo campo, così frustrante, sinora, per le aspettative bresciane. Brescia confida in aeroporto suo, libero da interferenze veronesi, proiettato verso una mole di traffico, entro 3-5 anni, di un milione e mezzo di passeggeri annui e 150.000 tonnellate di merci. Circa la Brebemi il presidente Bettoni ha detto che ora si farà la conferenza di servizi, a Milano, ha sottolineato, e non a Roma, il Cipe deciderà a metà maggio e in luglio si apriranno i primi cantieri. Sono previsti 36 mesi di lavoro. L'autostrada e il progetto sono totalmente autofinanziati dalla Provincia di Brescia, dal Comune, da Banca Intesa e Ubi Banca. Il costo finale sarà di 2 miliardi, per 62 chilometri di autostrada e 62 chilometri di raccordi e vie di adduzione. Si costruiranno anche tre ponti, sull'Oglio, sul Serio e sull'Adda.

Gli interventi dei Soci sono stati numerosi, anche riferiti alla condizione economica attuale e a questa prima crisi della globalizzazione. La piacevole e interessante serata si è conclusa, con generale soddisfazione, sull'onda del tocco di campana.

L'Editor

Franco Robecchi